

| | |
|---|---|
|  REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | |
| DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA | |
| Servizio valutazioni ambientali | valutazioneambiente@regione.fvg.it tel + 39 040 3774968 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1 |

protocollo n. SVA
riferimento
allegato
Trieste,

VAS/806 Servizio disciplina gestione rifiuti e siti
inquinati
rifiuti@regione.fvg.it

e, p.c.

Alla Direzione centrale infrastrutture,
mobilità, pianificazione territoriale, lavori
pubblici, università
Servizio tutela del paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it

oggetto: Procedimento di valutazione ambientale strategica del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati (PBSC) di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006 e di cui all'art.5 della LR 30/1987- consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lg. 152/2006 e s.m.i. – parere di *scoping*.

Con riferimento alla nota prot. 24983 di data 23 settembre 2016, analizzata la documentazione allegata, lo scrivente Servizio, individuato con DGR 1723 del 16 settembre 2016 quale struttura tecnica di supporto all'Autorità competente, formula il seguente parere.

Il rapporto ambientale preliminare, dopo aver svolto un inquadramento generale della procedura di VAS del piano, individua nel capitolo 2.4 le tematiche da considerare per l'analisi di influenza del piano secondo il modello DPSIR.

Nella tabella gli effetti del piano vengono riferiti essenzialmente alle componenti: acqua, suolo, biodiversità, salute e settore industriale.

Tale elenco non è esaustivo e si ritiene che debba essere completato con tutte le componenti ambientali che verranno considerate dal Rapporto ambientale per la valutazione degli effetti del piano (comprendendo pertanto anche atmosfera, paesaggio, patrimonio culturale, ecc.), anche se per alcune di esse potrà essere evidenziata l'assenza di relazioni dirette o indirette con il PBSC.

Il capitolo 4 del rapporto preliminare affronta il tema degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Per ciascuna tematica ambientale vengono elencati i principali obiettivi ambientali desunti da documenti di scala europea e nazionale.

Si ritiene opportuno che tale analisi venga sviluppata nel Rapporto ambientale (verificare anche la corrispondenza fra l'elenco delle fonti riportato nel testo e quelle citate nella tabella), considerando anche altre fonti di livello nazionale o regionale per la definizione degli obiettivi di sostenibilità (ad es. "Strategia nazionale per la biodiversità", adottata d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010; documento regionale "Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2405 del 13 dicembre 2013 e concernente la politica regionale di coesione 2014-2020, ecc.). E' opportuno inoltre che vengano individuati, a partire dagli obiettivi sovraordinati, degli obiettivi ambientali specifici per il piano in questione, correlati a quelli desunti dalle fonti di riferimento, ma afferenti strettamente alla

materia trattata dal piano e resi quanto più possibile concreti e misurabili (quale ad es. percentuale di siti da bonificare entro un certo periodo di tempo). A tali obiettivi dovranno essere associati degli indicatori da popolare nel corso del monitoraggio del piano. Nelle valutazioni dovrà essere dato adeguato sviluppo alle analisi di coerenza fra le azioni di piano e gli obiettivi ambientali specifici del PBSC.

Il rapporto preliminare fornisce nel capitolo 7 i primi elementi in merito ai contenuti dello studio di incidenza del piano. A integrazione di quanto indicato, si ritiene utile fornire le seguenti indicazioni.

Innanzitutto lo studio dovrà identificare per ogni sito oggetto di bonifica le relazioni spaziali con le aree della rete Natura 2000 e le eventuali interferenze dirette o indirette.

Dovranno quindi essere definite, per ogni area d'intervento, le specifiche valenze naturali (presenza di specie o habitat di interesse comunitario o di interesse comunitario prioritario, endemismi, ecc.) e le eventuali norme specifiche di tutela applicate (ad es. misure di conservazione e piani di gestione siti natura 2000, regolamenti e piani di conservazione e sviluppo parchi e riserve naturali regionali e biotopi, ecc.). L'identificazione di eventuali specifiche modalità di intervento necessarie per le peculiarità ambientali dei siti può essere utile anche al fine di una corretta determinazione dei costi d'intervento.

Per quanto riguarda le azioni di piano, si ritiene che lo studio d'incidenza debba effettuare uno specifico approfondimento per l'azione "determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati". In particolare dovranno essere individuate le possibili fonti di pressione (ad es. asportazione di terreno con sottrazione di habitat; alterazione clima fisico per emissioni rumorose, espansione di specie ruderali, ecc.) da associare a ciascuna modalità di intervento individuata.

La valutazione degli effetti sui singoli siti Natura 2000 non potrà evidentemente esaurirsi al livello di PBSC, ma si ritiene importante che il piano evidenzi possibili criticità ed elementi di contrasto che poi dovranno essere analizzati compiutamente nel singolo intervento di bonifica.

Si invita a fare riferimento nel rapporto ambientale ai due nuovi pSIC istituiti con DGR 1727/2016 e DGR 1728/2016 e alle Misure di conservazione della regione biogeografica continentale di cui alla DGR 1964 del 21 ottobre 2016.

Il capitolo 8 del Rapporto ambientale preliminare descrive l'approccio metodologico che verrà seguito per la valutazione degli effetti ambientali del piano.

Nel capitolo vengono individuate le tematiche rispetto alle quali valutare gli effetti del PBSC, distinte in:

- Tematiche ambientali – aria, acqua, suolo, biodiversità
- Tematiche antropiche – popolazione e salute; settore agricolo e forestale; settore industriale e attività estrattive; rifiuti

Si invita a valutare la possibilità di ricondurre tali tematiche allo schema generale di riferimento per le componenti ambientali, individuato a livello regionale al momento unicamente nella modulistica di riferimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS

(<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA11/FOGLIA209/modulistica/modulistica.html>), ma valido anche per le valutazioni ambientali strategiche. Le componenti ambientali elencate nei documenti sopra citati sono:

- atmosfera e agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni, emissioni luminose)
- acqua
- suolo e sottosuolo
- fattori climatici
- flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
- paesaggio
- patrimonio culturale (anche architettonico e archeologico) e beni materiali
- salute umana
- popolazione e aspetti socio economici.

In particolare si ritiene che nella componente ambientale *popolazione e aspetti socio-economici* possano rientrare le "tematiche antropiche": settore agricolo e forestale, settore industriale e attività estrattive e rifiuti.

Rispetto all'elenco proposto le azioni di piano potranno in alcuni casi non esplicitare nessun effetto, ma si ritiene comunque importante includerle, eventualmente evidenziando in un momento successivo l'assenza di correlazioni con il PBSC (ad es. la componente *patrimonio culturale -anche architettonico e archeologico - e beni materiali* apparentemente potrebbe non risultare correlata alle azioni di piano, ma potrà essere necessario effettuare alcuni approfondimenti in funzione dei siti di bonifica individuati).

L'ultimo capitolo del Rapporto ambientale preliminare presenta una proposta di indice del Rapporto ambientale che ricalca sostanzialmente i contenuti previsti dalla normativa (allegato VI del D.Lgs 152/2006).

In merito all'analisi delle alternative si invita a far emergere in particolare le valutazioni di natura ambientale che sono state effettuate nella scelta fra le diverse alternative di piano relative alle azioni *Definizione dei criteri per stabilire le priorità di bonifica e Determinazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati*.

Il Rapporto ambientale dovrà descrivere adeguatamente le varie fasi del processo di formazione del piano, considerando anche la fase preliminare di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovranno in particolare essere indicati i soggetti competenti in materia ambientale consultati, le osservazioni pervenute e le modalità con cui sono state prese in considerazione le osservazioni.

Al fine dell'attività istruttoria per la predisposizione del parere motivato, si invita a indire, al termine della fase di consultazione di VAS, una conferenza di valutazione ai sensi della DGR 2627/2015, per una disanima congiunta (proponente, autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale) dei pareri pervenuti e delle possibili modifiche da apportare al piano e al rapporto ambientale. Tale conferenza può rappresentare un utile momento di confronto al fine di un'eventuale revisione del piano e del rapporto ambientale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue-

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento: dott. ssa Raffaella Pengue
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Roberta Petrucco
e-mail roberta.petrucco@regione.fvg.it
tel. 0403774958